

## VIAGGI

### 1996

#### **DANIMARCA. IL REGNO DELLE FAVOLE**

1995, S-VHS, 110'

regia: Angelo Giammarresi  
fotografia: Angelo Giammarresi  
montaggio: Angelo Giammarresi  
musica: Diego Ruvidotti, David Michael

Un itinerario attraverso la cultura, la storia e la natura della Danimarca. Da un estremo all'altro di questa terra, per rivivere le atmosfere di un tempo tra reperti dell'epoca vichinga, steli runiche, feste, parchi naturali, castelli, battelli a vapore e curiosità.

**Angelo Giammaresi** (Palermo, 1957). Si trasferisce a Milano nel 1980 e inizia una serie di collaborazioni con le principali case di produzione ed emittenti televisive: Polivideo Sa Svizzera, Deutsch Grammophone, ABC News, Retequattro, Telemontecarlo. Dal 1993 ha dato vita alla collana di videoguide "EcoS - Non solo natura": filmati su paesi del mondo poco conosciuti o dei quali l'Italia ha una visione poco realistica. Al Bizzarri ha presentato: *Vesterålen, il regno di Moby Dick* (1994, 58'), *Machu Picchu - Tra i misteri degli Incas* (1996, 36'), *Finlandia - Saami, Babbo Natale e... altre storie* (1997, 68').

#### **INTERVALLO**

1996, Betacam SP, 9' 30"

regia: Federico Pizzo  
fotografia: Federico Pizzo  
montaggio: Federico Pizzo

Un viaggio, nell'aspro e particolare paesaggio dell'entroterra siciliano, si tramuta in un suggestivo susseguirsi di suoni, colori, immagini ed emozioni. Tutto ciò si traduce nella figura simbolica di un vecchio che ci offre un punto di vista particolare sul suo mondo.

**Federico Pizzo** (Genova, 1969). Diploma presso il Liceo Artistico di Genova e successivamente in Comunicazione Visiva all'Istituto "G. Byron". Realizza esperienze come operatore di ripresa e montatore in case di produzione milanesi. Nel 1996 frequenta il corso di Regia presso il Centro di Formazione Professionale di Milano. Ha realizzato *Numerouno* (1995; 2° classificato al Concorso Nazionale V-Idea di Genova). Montatore del doc *Frammenti di una biografia per versi e voce* di Elisabetta Sgarbi (1999, 4' 20").

#### **PAESI BASSI**

1995, Betacam SP, 5' 40"

regia: Ilvio Gallo  
montaggio: Ilvio Gallo  
fotografia: Ilvio Gallo

Un viaggio in Olanda. Un incontro. Una sospensione. La scansione delle immagini si spezza. Il ricordo di un paesaggio si è fatto quadro e memoria, mentre nell'inquadratura rubata alla realtà che scorre dietro il vetro dell'obiettivo, il realismo dell'immagine sprofonda nel contesto pittorico che sorregge magicamente la realtà.

**Ilvio Gallo** (Barletta, Bari, 1946). Vive e lavora a Milano, come grafico e regista. Montatore del doc *Thangam* (1995, 57' 30") di Ilaria Freccia.

## **SICILIADE**

1995, Betacam SP, 11'

regia: Paolo Andolina  
fotografia: Ezio Napoli  
montaggio: Luigi Lombritto

**1° premio sez. Etnica alla rassegna "L'occhio del Ciclope" (Messina 1998)**  
**Premio miglior montaggio alla Rassegna nazionale Video d'Autore (Catania 1995)**  
**1° premio alla Rassegna Internazionale del Documentario (Alghero 1995)**  
**2° premio sez Documentario al Festival di Canzo (Como)**

Immagini di una Sicilia che purtroppo viene portata alla ribalta solo per i pochi aspetti negativi, trascurandone la sua giusta e splendida dimensione: paesaggi naturali stupendi, un immenso patrimonio artistico, tradizioni popolari uniche al mondo, riti pagani e religiosi profondamente radicati, che formano un tutt'uno inscindibile con la terra stessa.

**Paolo Andolina** (Enna, 1956). Dal '75 all'88 collabora con la compagnia "Nuove proposte" di Enna, sotto la direzione di Antonio Maddeo, autore e regista teatrale d'avanguardia. Diplomato nel 1984 presso l'Istituto di Scienze Cinematografiche di Firenze. Nel 1985 fonda a Enna il centro "Video Mediterraneo", presso il quale realizza spot, video aziendali e 57 documentari di argomento didattico, sportivo, antropologico, subacqueo, teatrale, faunistico, ambientale. Nel 1990 hanno realizzato *Per uscirne con arte e parte* (1990), filmato sul reinserimento dei detenuti, premiato alla 7a Rassegna Internazionale di Mondavio. Nel 1995 *U Signuri di li fasci* è stato premiato alla XXI edizione del Festival Internazionale del Film Turistico. Al Bizzarri ha presentato: *Costumanza. La Pasqua in Sicilia tra riti e tradizioni* (1998, 60').

## **1996**

### **IN VIAGGIO. LA REGIONE ATTRAVERSO LE SUE STRADE E LA SUA GENTE**

1995, Betacam SP, 27'

regia: Maria Teresa Cavallar, Alessandro Pinto  
fotografia: Alessandro Pinto  
montaggio: Alessandro Pinto

La scoperta del Friuli Venezia Giulia, seguendo le strade provinciali come filo conduttore. Strade, strisce di asfalto attraversate da linee parallele di congiunzione di tempi e luoghi, di persone e storie. Le percorriamo in un viaggio lungo la nostra regione, avamposto di frontiera falsamente abbandonato, per scorrere e scorgere le immagini della realtà che ci circonda, itinerari fantastici ma esistenti.

**Maria Teresa Cavallar.** Art director in alcune agenzie pubblicitarie internazionali di Milano dove realizza campagne stampa e televisive, e di alcuni spot anche la regia. Sceneggiatrice del doc *Avevo un appuntamento* (1996, 20') di Alessandro Pinto.

**Alessandro Pinto.** Regista per studi di produzione di Bologna e Milano. Responsabile creativo di "Scenario". Filmografia: *Caro Nanni*, special per Mixer Raidue sul film *Caro diario* di Nanni Moretti; *Bellissime*, audiovisivo sulle dive del cinema italiano degli anni '50 in esposizione al museo "Guggenheim" di New York; *Viaggetto sul Po*, una serie di otto documentari per Rai DSE. Al Bizzarri ha presentato: *In viaggio. La regione attraverso le sue strade e la sua gente* (1995, 27'), *Avevo un appuntamento. Una fuga verso noi stessi attraverso le regioni tra gli sguardi e le righe di Paolo Maurensig* (1996, 20').

### **VIAGGIO NELLA MAGNA GRECIA FRA ARTE E NATURA: SICILIA**

1994, BVU, 25'

regia: Nino Amante e Paolo Spirito  
fotografia: Edmondo Pisani

montaggio: Marco Tagliabue  
musica: Vangelis

La Sicilia rivisitata e riproposta alla luce delle sue origini storiche (la Magna Grecia) e del felice e, ancor oggi, sorprendente connubio fra arte e paesaggio naturale che raggiunge una simbiosi perfetta a Taormina, a Siracusa, a Segesta, a Selinunte, a Mozia. Sequenze, girate in presa diretta, nel Teatro Greco di Siracusa, per il XXXIII Ciclo di spettacoli classici promosso dall'I.N.D.A. (Istituto Nazionale del Dramma Antico), in occasione delle rappresentazioni dell'*Agamennone* di Eschilo, con Mariano Rigillo e Ida Di Benedetto, per la regia di Roberto De Simone.

*Viaggio nella Magna Grecia* è la 1° parte di una serie di tre documentari dedicati a Sicilia, Calabria e Lucania.

**Nino Amante** (Piedimonte Etneo, Catania, 1931). Giornalista-pubblicista, autore radiofonico e televisivo. Da oltre 25 anni collabora con la RAI: ha collaborato a diverse edizioni di "Fantastico", "Serenio Variabile", "Girovacanze", "Più sani più belli". Per la casa editrice "La Scuola" di Brescia ha pubblicato nel 1993 *Il Cantafavole*. Al Bizzarri ha presentato (con Paolo Spirito): *Giuseppe Tomasi di Lampedusa: L'ultimo Gattopardo* (1996, 30').

**Paolo Spirito** (Cles, Trento, 1955). Giornalista pubblicista. Collaboratore fisso del quotidiano della C.I.S.L. "Conquiste del lavoro", programmatore-regista della RAI. Ha collaborato ai programmi "Pronto... chi gioca?", "L'ago della bilancia", "I fatti vostri", "Detto tra noi", "La cronaca in diretta", "L'Italia in diretta". Filmografia (in collaborazione con Nino Amante): *Villa Torlonia: il fascino discreto della decadenza* (1991, RAIDUE); *Navigare, volare, sognare: Gino Giannetti, una scultura per Genova* (1992, per le Colombiadi). Al Bizzarri ha presentato (con Nino Amante): *Giuseppe Tomasi di Lampedusa: L'ultimo Gattopardo* (1996, 30').

## **I COLORI DEL SINAI**

1995, video 8, 16' 30"

regia: Maurizio Massetti  
fotografia: Maurizio Massetti  
montaggio: Maurizio Massetti  
musica: Peter Gabriel

Immagini di vita dei beduini. Paesaggi del deserto del Sinai. I mercati tipici, il tramonto, il tè nel deserto. I tratti tipici di un popolo nomade orgoglioso e tenace, povero ma dignitoso.

**Maurizio Massetti** (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1962). Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Anestesia e Rianimazione. Lavora presso l'Ospedale Civile di San Benedetto del Tronto. Al Bizzarri ha presentato: *Dall' "ether-day" a oggi* (1997, 28'), *L'uomo-medicina in Africa* (1997, 28').

## **LA FERROVIA CHE NON C'È**

1996, 8mm, 14' 29"

regia: Rossella Rinaldi  
fotografia: Rossella Rinaldi  
montaggio: Rossella Rinaldi, Gabriele Bariletti  
musica: Alessandro Biondi

Le varie manifestazioni di solidarietà a favore della tratta ferroviaria che congiunge Ascoli Piceno con San Benedetto del Tronto, che rischiava di essere abolita. Una breve storia di questa a ferrovia, vagheggiando un suo fantomatico proseguimento verso Roma.

## **RITORNO A BRINGUEZ**

1992, S-VHS, 27'

regia: Michelangelo Buffa  
fotografia: Michelangelo Buffa  
montaggio: Michelangelo Buffa  
musica: Bach, Brian Eno

In Val D'AYAS (Aosta), tre anziane contadine raccontano la loro vita trascorsa in un alpeggio. Una di esse decide di visitare per l'ultima volta il suo vecchio villaggio, ora abbandonato e semidistrutto.

**Michelangelo Buffa** (Brusson, Aosta, 1948). Insegnante, collabora come critico cinematografico alle riviste "Filmcritica" e "Panoramiche", della quale è stato anche fondatore. Ad Aosta organizza seminari e corsi di cinema e collabora con la locale sede RAI. Al Bizzarri ha presentato: *S. Orso '94* (1994, 28'), *Anni trenta* (1997, 60'), *Il rumore del mare* (1997, 34'), *Franco Mezzana – L'inventore dell'area megalitica* (1999, 66'), *Soouseusse è bodeun* (1999, 28'), *Doves 2000* (2000, 40').

### **LA STRADA ROMANA DI MONTE CROCE CARNICO**

1996, S-VHS, 23'

regia: Ermanno Del Tatto

montaggio: Ermanno Del Tatto

musica: Enya

Il breve tratto della via Julia Augusta che da Aquileia conduceva nel Norico, l'attuale Carinzia, in corrispondenza del passo di Monte Croce Carnico (presso Timau). Qui vengono esaminate tre iscrizioni sulla roccia ed alcune tracce sul terreno che attestano le modifiche apportate dai romani per rendere più sicuro ed agibile l'antico percorso, risalente probabilmente al neolitico. Basato sullo studio *Julium carnicum* di Placida Moro.

**Ermanno Del Tatto** (Spilimbergo, Pordenone, 1950). Lavora alle Ferrovie dello Stato. Filmografia: *Carnorum regio. Viaggio fra storia e leggende della Carnia* (1992), sulle prove della presenza celtica nella regione nord del Friuli.

### **SUD AFRICA: VERSO CITTÀ DEL CAPO**

1996, Betacam SP, 27'

regia: Piero Cannizzaro

montaggio: Franco Brandi

fotografia: Franco Vergine

musica: Lamberto Macchi, Bruno Carioti

produzione: RAITRE "Geo"

Sudafrica: il Parco Statale di Addo, dove la densità degli elefanti è tripla rispetto ad ogni altra parte dell'Africa. La riserva privata di Shamwari, con gnu, gazzelle, antilopi, springbok (l'animale simbolo del Sudafrica) e numerose piante tipiche della Savana. Il Parco di Tzitzikamma sull'Oceano Indiano, dove è conservato un lembo della primigenia foresta pluviale. Le lagune di Wilderness, il deserto del Piccolo e Grande Karoo, dove un tempo vivevano i dinosauri. La grande baia di Hermanus, dove ogni anno, da giugno a dicembre, decine di balene si fermano per allattare i cuccioli. Fino a sorvolare il Capo di Buona Speranza, il punto più a sud del continente africano.

**Piero Cannizzaro** (Lodi, 1953). Laureato a Milano in Scienze Politiche, vive e lavora a Roma. Autore e regista di numerosi programmi radiofonici e televisivi: inchieste, documentari, fiction TV, dirette televisive, candid camera. Ricordiamo tra gli altri gli spot sull'AIDS realizzati per la Rai in collaborazione con il Ministero della Sanità, i filmati di fiction per il programma "Ultimo Minuto" di RAI TRE, la serie sulle Isole Italiane (Montecristo, Stromboli, Vulcano, Capraia, Pianosa, Gorgona, Linosa, Lampedusa, Pantelleria, Laguna Veneta) realizzate per Raitre, i documentari sulle città sotterranee (Roma, Napoli, Orvieto, Siena) e i documentari di viaggio in Sud Africa e nello Sri-Lanka (RAI TRE), in Svezia, Lapponia, Russia e Siberia (RAI UNO), I reportage sulla flotta italiana durante la guerra nel Golfo Persico (RAI DUE), i reportage sulle città italiane (Milano, Bologna, Napoli, Genova). Al Bizzarri ha presentato: *Pantelleria, la perla nera del*

*Mediterraneo* (1992, 24'), *Pianosa: terra di confine* (1994, 25'), *Napoli sotterranea* (1995, 26'), *Orvieto sotterranea* (1997, 26'), *La Sardegna di ieri e di domani – Tra le miniere di Nebida e Buggerru* (2000, 27'), *La notte della Taranta e dintorni* (2002, 52').

### **SUI SENTIERI DELLA MEMORIA**

1992, Betacam SP, 40'

regia: Pierluigi Grosso  
fotografia: Pierluigi Grosso  
montaggio: Pierluigi Grosso  
testi: Luciano Lombardi  
voce: Carla Chiarelli  
produzione: Comunità Montana Valsassina Valvarrone e Riviera

La rievocazione di una giornata di un mondo ormai scomparso, quello contadino. Di questo mondo è colta soprattutto l'essenza della vita che si svolge col trascorrere lento delle ore. Tutto è pausato dai silenzi della montagna: i richiami, i canti, i lavori, la preghiera. Il ricatto della memoria consente ai giovani di capire, e ai meno giovani di scoprire le proprie radici.

**Pierluigi Grosso** (Varenna, Lecco, 1949). Gestisce uno studio fotografico. Alcuni suoi documentari sono stati trasmessi dalla Tv svizzera italiana e da RAITRE. Filmografia: *Luci di primavera sul lago di Como* (1980, Premio concorso "Acque chiare" di Mantova, trasmesso dalla Tv svizzera); *I fantasmi di pietra del lago di Como* (Premio qualità del Ministero dello Spettacolo). Al Bizzarri ha presentato: *Montecchio, l'ultima fortezza* (1997, 21'),

## **1998**

### **ANNI TRENTA – Mater Magistra e le plaisir de la memoire**

1997, S-VHS, 60'

regia: Michelangelo Buffa  
fotografia: Michelangelo Buffa  
montaggio: Michelangelo Buffa  
musica: Brian Eno

Due anziane maestre ricordano un periodo del proprio passato agli inizi degli anni trenta. La prima racconta il suo primo anno d'insegnamento in un villaggio di montagna in Val d'Aosta. La seconda ricorda la propria infanzia di scolara e di immigrata valdostana a Parigi.

**Michelangelo Buffa** (Brusson, Aosta, 1948). Insegnante, collabora come critico cinematografico alle riviste "Filmcritica" e "Panoramiche", della quale è stato anche fondatore. Ad Aosta organizza seminari e corsi di cinema e collabora con la locale sede RAI. Al Bizzarri ha presentato: *Ritorno a Bringuez* (1992, 27') *S. Orso '94* (1994, 28'), *Il rumore del mare* (1997, 34'), *Soouseusse è bodeun* (1999, 28').

### **BACK TO ALIBEK (RITORNO AD ALIBEK)**

1996, U-Matic, 60'

regia: Giorgio Bonecchi Borgazzi  
fotografia: Giorgio Bonecchi Borgazzi  
montaggio: Giorgio Bonecchi Borgazzi  
musica: tradizionale russa

Caucaso, marzo 1991: una spedizione italiana dell'UNESCO e della Protezione Civile Italiana per un corso di alpinismo e soccorso alpino della durata di un mese. Nel '96, dopo aver ricevuto tragiche notizie riguardanti i suoi amici russi, il regista decide di montare un film dalle 13 ore di registrazione realizzate.

**Giorgio Bonecchi Borgazzi** (Busto Arsizio, Varese, 1968). Si diploma nel 1989 alla Scuola di Tecnica cinetelvisiva della Regione Lombardia. Inizia a lavorare come operatore presso alcune case di produzione milanesi. Nel '93 fonda la casa di produzione "Killer Elite", specializzata in film industriali e didattici. Nel '98 è il primo regista italiano ad essere selezionato in concorso al Sundance Film festival di Robert Redford, con il corto *Elvis dead at 58*. Filmografia: *I delitti esemplari* (1993; 2° Premio al Golden Knight Festival '93 di Malta; miglior opera prima al Valdarno Cinema Fedic '94); *Streetman* (1995; "Fotogramma d'oro" '95, Premio speciale della giuria a "Opere Nuove" '95, Premio Fedic e miglior attore al Fano Video festival '95; Premio speciale della Giuria al Golden Knight Festival '95 di Malta; Premio speciale a Oberhausen '96), *Riga Brothers* (1993, 55'), *Streetman* (1995, 24', Premio Fedic al Fano Videofilmfestival '95), *Odisseo* (1995, 4'), *Titti e Silvestro* (1996, 12', 1° Premio al Fanovideofilmfest '97). Al Bizzarri ha presentato: *Zazen, nessun rumore si è visto* (1998, 4' 30"; coregia: Chiara Foletto), *Dietro la luce* (2001, 37"; coregia: Manuela Taiana, Alberto Bondio).

## **FINE DI UN SOGNO**

1996, 16mm, 16'

regia: Armando Rege Gianas  
montaggio: Armando Rege Gianas  
fotografia: Franca Rosa Clot  
musica: Massimo Cordero  
testi: Claudio Ruffino

Il lento e progressivo abbandono della montagna, delle culture e delle radici alpine da parte dell'uomo, per andarsi a legare alle catene della civiltà. Lassù su quegli aspri sentieri sono rimasti solo due fratelli, tenaci come la terra che ogni giorno hanno strappato alla roccia. Ma le condizioni climatiche e l'avanzare dell'età hanno finito col piegare anche loro.

**Armando Rege Gianas** (Coazze, Torino, 1939). Produttore non professionale negli anni '60 e '70, prima con film a soggetto, poi con documentari etnografici e naturalistici. Filmografia: *Sapore di pane* (1977, Premio alla rassegna del film di montagna a Val Boite); *Il bosco degli atroni* (1994, Premio al Festival del film didattico di Sorrento); *Il mullone* (1996, premiato alla rassegna nazionale di Casteggio – Pavia; premiato a S. Jean De Maurienne - Francia). Al Bizzarri ha presentato: *La valle fantastica* (1997, 24' 30").

## **SPECIALE TRENO VAPORE – La ferrovia Cagliari-Mandas-Arbatax**

1997, Hi 8, 25'

regia: Marco Anedda  
fotografia: Marco Anedda  
montaggio: Marco Anedda  
voce: Carmen Giordano

### **Premio speciale XXIX Concorso Nazionale "Villa di Chiesa" '97**

Attraverso il viaggio speciale di un treno a vapore d'epoca, si ripercorrono gli itinerari della ferrovia a scartamento ridotto Cagliari-Mandas-Arbatax e si scoprono i territori incontaminati e selvaggi rimasti immutati dalla data di costruzione della ferrovia (1888).

**Marco Anedda** (Mandas, Cagliari, 1946). Impiegato regionale in pensione, appassionato di treni e ferrovie.

## **1999**

### **DISPERANZE - Lettera dall'India**

1999, Betacam SP, 16'

regia: Vittorio Moroni  
fotografia: Vittorio Moroni  
montaggio: Massimo Salvucci  
musica: Munhar Hudhas

Un viaggio in India di un povero turista che vorrebbe darsi arie da viaggiatore. Non l'India dei templi, non l'India esotica, non l'India raccapricciante dei servizi televisivi. Un'India di facce, che da un numero smisurato diviene commensurabile; i volti assumono un corpo, una voce, un nome. Le loro storie sembrano in bilico tra la speranza e il naufragio.

**Vittorio Moroni** (Sondrio, 1971). Laureando in Filosofia presso l'Università di Pavia. Diploma in regia presso la Civica Scuola di cinema di Milano. Filmografia: *Quasi una storia* (1995), *Eccesso di zelo* (1997, Sacher d'argento '97, Premio Studio Universal di Siena '98); sta realizzando 5 documentari per il C.A.I. di Sondrio sul rapporto uomo-natura nell'ambiente alpino. Nel '98 ha vinto il Premio Solinas con la sceneggiatura *Il sentiero del gatto*. Al Bizzarri ha presentato: *Messaggio in bottiglia* (1994, 11'), *L'incontro* (2000, 52').

### **IL MONTICOLO – Orizzonti minimi**

1998, Betacam SP, 9'

regia: Claudio Cominelli  
montaggio: Luca Zambiasi  
fotografia: Alessandro Milini  
musica: Nicola Massioli  
produzione: Albatros Film & Video

Un'escursione "minimale", una "passeggiata" della domenica nei dintorni di casa, fa scoprire una realtà paesaggistica che suggerisce, con l'aiuto della fantasia, visioni di memorie gioiose ed eroiche. Un orizzonte minimo che si apre ad analisi storiche, urbanistiche, fantastiche. Una passeggiata fuori porta ma ai confini della realtà, fino ad arrivare là, dove nessun uomo era mai giunto prima! (O quasi).

**Claudio Cominelli** (Boario Terme, Brescia, 1969). Lavora a Brescia nel settore dell'audiovisivo. Realizza amatorialmente video sperimentali. Direttore della fotografia nel doc *L'uomo, il lavoro, l'ambiente* (1995, 26') di Ruggero Maggioni.

### **OVERLAND 3. Da Città del Capo a Capo Nord**

1998, Betacam SP, 50'

produzione: Trekking International

Le immagini più avvincenti e i momenti salienti dell'avventura di "Overland 3", attraverso tre continenti e 27 paesi, lungo un percorso di oltre 33.000 chilometri che ha impegnato severamente uomini e mezzi per quattro mesi. Un viaggio affascinante, ricco di contrasti e di situazioni spesso drammatiche, che ha consentito di ritrarre alcune significative realtà di questo fine millennio e di portare la concreta testimonianza del messaggio di solidarietà dell'UNICEF.

## CONO SUR

1998, Betacam SP, 109'

regia: Corso Salani  
montaggio: Krzysztof Szczesniak  
fotografia: Alessandro Piva  
suono: Pietro Scorsone  
edizione: Malgorzata Orkiszewska  
produzione: Filippo D'Angelo e Corso Salani per Vitagraph/Balaton Film, in collaborazione con Tele+  
distribuzione: Vitagraph

### 1° premio al Bizzarri 1999

Il viaggio di una piccolissima troupe italiana (ma con una presenza polacca) attraverso l'Argentina, alla ricerca di volti, storie e ricordi dell'emigrazione europea. Buenos Aires, con i suoi larghi viali, il marcato e affascinante contrasto fra vecchio e nuovo, la forte presenza italiana, raccolta soprattutto in antiche associazioni di mutuo soccorso. Due connazionali rievocano la propria esperienza e ricordano, chi con nostalgia chi con disillusione, la patria lontana. I ricordi parlano di partenze casuali e avventurose, di capricci del destino. Il viaggio prosegue in furgone, costeggiando le Ande o tagliando la sterminata pianura patagonica, giù giù fino alla «Fine del mondo», la Terra del Fuoco, a due passi dal Polo Sud.

Una coppia di anziani coniugi olandesi nella loro fattoria, sperduta sull'altopiano andino, ma piena di moderne comodità e arredata in stile fiammingo. Una signora polacca che, durante la Seconda Guerra Mondiale, ha partecipato all'insurrezione di Varsavia guadagnandosi sul campo i gradi di sottotenente e adesso, nel suo piccolo albergo a Neuquen, si abbandona ad un momento di commozione quando parla nella sua lingua madre con una ragazza della troupe. Una signora croata e un anziano sloveno, anch'essi fuggiti dalla guerra, che hanno trovato il loro «posto nel mondo» a Bariloche, località turistica sulle Ande tristemente famosa perché abitata in prevalenza da austriaci e tedeschi troppo compromessi col passato per trovare, adesso, il coraggio di lasciarsi incontrare da Salani.

Dettagli ambientali, luoghi, piccoli eventi: il commovente monumento alla comunità polacca innalzato in mezzo al nulla, il cartello segnaletico «Nueva Lubecka» che annuncia con enfasi una città che in realtà non esiste; un elegante Club Britannico i cui soci sorseggiano whisky e giocano a snooker senza sapere parlare una parola di inglese; una *tea house* gallese con tanto di adorante altarino consacrato a Lady Diana; l'amara celebrazione della «Giornata dell'emigrante», con i diplomi consegnati a chi vive in Argentina da cinquant'anni.

Un'indagine su sentimenti come il senso del distacco e della perdita, il rimpianto e la nostalgia, anche dolorosi, per qualcosa che si è abbandonato. Disseminate qua e là nel tessuto documentaristico, si trovano alcune scene di fiction, nelle quali l'autore mette in scena se stesso, rivelando qualcosa sui suoi rapporti con gli altri membri della troupe e sull'impatto che su di lui hanno i volti, i luoghi e le storie incontrati e raccontati.

**Corso Salani** (Firenze, 1961). Ha conseguito nel 1984 un diploma presso l'Istituto di Scienze Cinematografiche di Firenze. Dal 1985 vive a Roma. Come attore è stato protagonista de *Il muro di gomma* (1991) e *Nel continente nero* (1992), entrambi di Marco Risi, e del televisivo *Il Conto Montecristo* (1997) di Ugo Gregoretti, partecipando anche a *Cinecittà Cinecittà* (1990) di Vincenzo Badolisi e *La fine è nota* (1993) di Cristina Comencini. Nel '95 ha tenuto un corso di tre mesi sul cinema indipendente presso la Universidad del Cine di Buenos Aires. Filmografia: *Voci d'Europa* (1989), *Gli ultimi giorni* (1991), *Gli occhi stanchi* (1997), *Occidente* (2000).

## OCCIDENTE

1998, Betacam SP, 46'

regia: Fabrizio Scapin  
montaggio: Flavia La Gona  
interpreti: Laura Scarpellini, Diego Cossotto, Marco Benni  
produzione: Associazione Tragala

Diego, Laura e Marco partono da Odessa in bicicletta con l'intenzione di attraversare l'Ucraina, la Romania e la Bulgaria fino alla Grecia. Un viaggio nello spazio attraverso le sensazioni, alla ricerca di un ritmo altro, di un tempo più respirabile. Diego non ci vede. Il viaggio, lo spostamento, diviene sempre meno spaziale e sempre più intimo. La notte e il giorno, il silenzio e il rumore, il buio e la luce. Ci siamo chiesti come poteva



essere un viaggio non visto, e soprattutto se poteva essere. Abbiamo quindi cercato in altre direzioni, esplorando gli altri sensi. Quelli che spesso ci dimentichiamo di avere.

**Fabrizio Scapin** (Pinerolo, Torino, 1970). Comincia ad occuparsi di cinema nel '93 organizzando rassegne cinematografiche. Nel '95 frequenta la Scuola Video di Documentazione Sociale "I Cammelli", diretta da Daniele Segre. In seguito conduce un laboratorio di realizzazione video nel quadro di un progetto pilota dell'IRRSAE per la formazione e il reinserimento nel lavoro. Vive da circa tre anni tra Torino e Parigi, dove collabora con una casa di produzione cinematografica. Da più di un anno conduce laboratori di realizzazione video con gruppi di adolescenti della periferia parigina e realizza video istituzionali. Al Bizzarri ha presentato: *Maramures* (2000, 57'; Menzione Speciale Bizzarri 2001).

## **SUL QUARANTACINQUESIMO PARALLELO**

1997, Betacam SP, 50'

regia: Davide Ferrario  
montaggio: Claudio Cormio  
fotografia: Marco Preti, Massimiliano Trevis  
musica: C.S.I. (Consorzio Suonatori Indipendenti)  
produzione: Colorado Film Production, Dinosauria

"Il progetto prevedeva che i CSI registrassero un nuovo CD in Mongolia, dopo un viaggio in treno in Transiberiana. Proposi di seguire il viaggio con una piccola troupe e di filmare la registrazione del CD e i concerti che i CSI avrebbero tenuto a Ulan Baator. Ma tutto si fermò per una questione di permessi governativi. Quando i permessi arrivarono, nell'estate del 1996, io mi trovavo impegnato nella preparazione di *Tutti giù per terra*. D'altra parte, solo Giovanni Ferretti e Massimo Zamboni, tra i CSI, avevano deciso di partire.

Lungi dall'abbandonare l'idea, mi interrogai sul senso di quel viaggio e mi resi conto che il *mio* viaggio non era quello materiale, ma quello virtuale del film che avrei voluto girare. E che anzi la separazione tra me e Ferretti/Zamboni apriva uno spazio ancora più interessante di ricerca: una specie di diario di fine millennio tra Oriente e Occidente, tra qui e altrove, tra nomadismo e stanzialità. Idea rafforzata dalla scoperta geografica che il deserto dei Gobi è attraversato dal quarantacinquesimo parallelo, lo stesso che corre per la pianura padana: casa mia, e anche quella dei CSI.

Il quarantacinquesimo parallelo è un luogo arcano: rappresenta l'esatta metà dell'emisfero nord, a mezza via tra Polo ed Equatore. Cominciai a girare la pianura con una 16mm, semplicemente guardandomi attorno, immaginando talvolta di essere una troupe mongola in Europa. Il film è quanto di più lontano si possa immaginare da un film-concerto. I CSI non vi suonano una sola nota live. Non è nemmeno un documentario su qualcosa. È un viaggio in uno spazio che si è creato tra la realtà e la fantasia di tutti coloro che sono stati coinvolti. Che è, precisamente, il luogo in cui esiste il cinema." (Davide Ferrario)

**Davide Ferrario** (Casalmaggiore, Cremona, 1956). Laureato a Milano in Letteratura Angloamericana. Collabora nei primi anni '80 con periodici cinematografici in qualità di critico; organizza rassegne, eventi, festival. Autore di saggi sul cinema, romanzi e sceneggiature. Ha diretto alcuni cortometraggi e cinque lungometraggi, tra cui *Tutti giù per terra* (1997), *I figli di Annibale* (1998), *Guardami* (1999).

## **AUTOSTRADE**

2000, Betacam SP, 47'

### **Selezionato Bizzarri 2001**

regia: Vincenzo Mancuso  
fotografia: Georg Zeller, Francesco Tabarelli  
montaggio: Vincenzo Mancuso  
musica: Stefano Bernardi  
produzione: Zelig scuola di Tv e cinema

Autostrade. Spazi anonimi destinati al transito veloce, alla breve sosta, al viaggio sospeso tra un estremo e l'altro: una vita condizionata dal tempo. Non hanno riferimenti, non fanno parte del territorio che le circonda. Attraversano pianure e montagne, creando a loro volta un mondo a sé. Un non luogo fatto da mille storie che scorrono sulla stessa strada, che s'incontrano e si perdono. Un road movie dal Brennero alla Sicilia: 1889 chilometri percorsi riprendendo squarci di vita e di luoghi. Le storie delle persone che vivono e viaggiano su questa strada, ma anche la storia personale di chi compie lo stesso viaggio e insieme filma.

**Vincenzo Mancuso** (Catanzaro, 1973). Tra il '90 e il '94 frequenta una scuola di stampa e grafica; in seguito si occupa di teatro sperimentale e fotografia. Dal '96 al '99 frequenta la scuola Zelig di Bolzano, occupandosi di camera, montaggio e regia. Realizza diversi cortometraggi, tra i quali: *Mosche bianche* (1997), *Ad occhi chiusi* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Area di Produzione* (1999, 7').

## **2002**

### **Euro Doc**

#### **CARGO – SONG**

Belgio, 2001, Betacam SP, col, 52'

regia Chantal Myttenaere  
fotografia Chantal Myttenaere  
montaggio Herve Brindel  
produzione Atelier de Production G.S.A.R.A. - Chantal Myttenaere, con il contributo della Comunità Francese in Belgio

Una donna racconta il viaggio fatto a bordo di un cargo.

**Chantal Myttenaere** (Bruxelles, 1952). Laurea in Psicologia. Dal 1978 insegna al Centro Superiore per Adulti di Roux.

Laureata in Psicologia. Dal 1978 insegna al Centre d'Enseignement Supérieur pour Adults di Roux.

Filmografia / Filmography

*Le Moulin de Dodé* (1987), *Femme entre chat et chien* (1989/90), *Elle court, elle court la Princesse* (1991), *Abus sexuel* (1992), *Féminine Apoline* (1992/93).

### **DI RITORNO**

2001, Betacam SP, 11'

#### **1° Premio MARCHEDOC 2002**

regia: Mauro Santini

fotografia: Mauro Santini  
montaggio: Mauro Santini  
musiche: Mauro Santini  
produzione: Mauro Santini

Improvviso, il ricordo di una casa, abitata per un mese, un'estate... La voglia di partire, di ritrovare i luoghi, il viaggio di ritorno su un treno. Notte, volti al di là dal vetro.

„,e infine la casa, un passato che non si può più afferrare se non nel ricordo di un dondolio, di una voce, di una finestra vuota...

**Mauro Santini** (Fano, Pesaro, 1965). Realizza video dal 1991. Filmografia: *Dove sono stato* (2000, 3° Premio ad Antepremaannozero di Bellaria, 2° Premio a Valdarno Cinema).

### **PICCOLA AVVENTURA IN UNA REALTA' SOSPESA**

2002, DV, 37'

regia: Cristiana Surleti  
fotografia: Cristiana Surleti  
montaggio: Silvia Caracciolo  
musiche: Luigi Tassarollo  
produzione: NUCT (Stefano Misiani)

Un diario di viaggio filtrato attraverso gli occhi e l'obiettivo della telecamera di una giovane donna occidentale in Brasile, terra di forte spiritualità, di racconti avventurosi, di favolose ricchezze e di amara povertà. Appunti visivi, immagini, ritmi della favela di Vargem Grande, a San Paolo, e nella periferia di Rio de Janeiro. L'incontro con i ragazzi, i veri protagonisti del documentario, i loro racconti, i loro pensieri, le loro paure, i loro dolori si mescolano insieme a un pizzico di allegria e di leggerezza. Un piccolo coro di speranza al quale non si può fare a meno che partecipare e che non si vorrebbe lasciare mai.

**Cristiana Surleti** (Torino, 1975). Laureata al DAMS dell'Università di Calabria. Nel 2000 si è diplomata in regia alla NUCT. Filmografia: *Para mi corazon* (2000).

### **SOSTE**

2001, Betacam digitale, 38'

regia: Federico Bondi  
fotografia: Federico Bondi, Clemente Biccocchi  
montaggio: Clemente Biccocchi  
musiche: Nick Cave  
produzione: Filippo Reitano

Un viaggio dei luoghi di sosta dei deserti americani, attraverso bar e motel che conservano il ricordo degli avventori e la memoria di passati ben più remoti. Nel bar di "Rose del deserto" (come tutti la chiamano), c'è una parete su cui i viaggiatori scrivono i loro nomi e lasciano un segno del loro passaggio; tra una birra e un caffè si ascoltano le storie e le leggende del posto e si capisce perché qualcuno abbia un giorno pensato di fermarsi a vivere in luoghi così inospitali. Quelli che si fermano adesso quasi sempre ripartono verso la città. Qualche volta però, questi luoghi dove si passa sempre per andare altrove divengono essi stessi una meta. E inaspettatamente il deserto si anima e diventa la casa di quelli che senza il deserto non riescono a vivere.

**Federico Bondi** (Firenze, 1975). Laurea in Storia del Cinema presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze. Filmografia: *La guerra vista dalla TV* (1996, 15'), *Guerre e assoldati* (1997, 14'), *Breitfeld*, 1473 (1997, 10'), *Pietro Annigoni* (1998, 7'), *Una grande famiglia* (1998, 29'). Al Bizzarri ha presentato: *Fiesole* (1997, 29'), *Quinto Martini* (1999, 34').

## **2003**

## **BANGLADESH**

2002, DV, 28', col.

regia: Beppe Varlotta  
fotografia: Beppe Varlotta  
montaggio: Beppe Varlotta  
produzione: Studio Mevtd

I miei occhi attraverso una telecamera per raccontare un meraviglioso paese umanamente "sorridente": il Bangladesh.

## **ESTA EN CANDELA**

2002, DV, 65', col.

regia: Mirko Mucilli  
fotografia: Mirko Mucilli  
montaggio: Claudio D'Elia  
produzione: Mirko Mucilli

Mirko e Simone tornano a Cuba dopo 3 anni e decidono di andare a trovare una loro amica conosciuta nel precedente viaggio. Ma lei non abita più nella stessa casa. I due iniziano a cercarla e nel corso di questa ricerca vengono a contatto con l'attuale situazione cubana.

**Mirko Mucilli** (Roma, 1978). Si diploma nel '97 come segretario di produzione ed edizione. Lavora con diverse società come aiuto regista e segretario di produzione.

## **NORGE PÅ LANGS - A NORD DI ME STESSO**

2002, Betacam SP, 52', col.

regia: Fluid Video Crew e Ario Sciolari  
montaggio: Fluid Video Crew  
sogg. e fotog.: Ario Sciolari, Fluid Video Crew  
interpreti: Ario Sciolari.  
arrang. orig.: Gopher  
musica: Mari Boine e Brutopop  
produzione: Fluid Video Crew, Roma, Italia,  
coproduzione: Nucl (Nuova università del cinema e della televisione) - Roma

*"L'avventura totale delle grandi traversate, esperienze interiori ai limiti del misticismo, dove l'uomo tende a fondersi con la natura per riscoprirsi diverso"*

La scalata in solitaria di Ario Sciolari lungo i tremila chilometri della catena montuosa norvegese. Un'avventura nel cuore dell'inverno artico attraverso le montagne più selvagge e isolate d'Europa, alla ricerca di un contatto intenso con la natura. Compagni di questa avventura sono i suoi due cuccioli di lupo nati e cresciuti con lui nei boschi delle Dolomiti, Mohok e Chinook che, loro malgrado, dovranno abbandonare il padrone causando un'improvvisa interruzione della traversata e lasciandolo in profonda solitudine. L'altra inseparabile amica di viaggio è la telecamera con cui l'alpinista si autoriprende e che in poco tempo assume quasi un ruolo di confidente facendolo sentire meno solo nella difficile prova. Dal 22 novembre 2000 al 3 aprile 2001 con un paio di leggeri sci da telemark e trascinando in una piccola slitta con tutto l'occorrente per sopravvivere ha attraversato tutte le Alpi Scandinave. Dal punto più meridionale della Norvegia, il faro di Lindesnes, 58° Nord a quello più settentrionale: Nordkinn, 71° Nord. Tremila chilometri in 133 giorni, con una temperatura media di -25° e pochissime ore di "luce" in tappe giornaliere dai circa 15 chilometri dell'inizio ai 30-40 delle ultime settimane. "Quasi cinque mesi dopo la partenza, mentre sedevo nel mio nirvana in cima alla rocca di Nordkinn, dopo aver affrontato la prova più dura e più straordinaria della mia vita, sentivo dentro di me una pace, un'energia e un silenzio così vasti e selvaggi che quasi mi doleva il petto. Era di certo la vastità che avevo attraversato e che ora era parte di me..."

Dall'ideazione di questo progetto alla sua conclusione sono trascorsi diciotto mesi: non solo ci siamo fatti carico della realizzazione del documentario ma abbiamo attivamente contribuito al successo della spedizione. Stando attenti a non interferire con il carattere puramente solitario dell'avventura, seguendo Ario a distanza per intervenire solo in caso di emergenza, rifornirlo di cibo quando necessario o per sostituire le parti danneggiate dell'attrezzatura.

**Fluid Video Crew** è il nome di un gruppo di autori (Davide Barletti, Lorenzo Conte, Edoardo Cicchetti, Mattia Mariani) formatosi a Roma nel 1995, che realizza audiovisivi privilegiando le opere dedicate al luogo e alle storie di chi lo vive. Gli autori hanno realizzato circa cinquanta lavori in video e in pellicola Super8, un'articolata documentazione socio-antropologica per rappresentare la realtà in modo da non separare mai il territorio dalle sue storie di vita. Filmografia: *S.U.D. Suoni uniti differenti* (1995), *C.S.O.A. La Torre: cronaca di uno sgombero* (1995), *In diretta dal braccio della morte vi parla Mumia Abdul Jamal* (1995), *La greve* (1995), *Frammenti per Roma* (1996), *Sargeniscu* (1996), *Ambrakovskij* (1997), *Shquiperia - Albania* (1997), *Spakka na cifra* (1998), *Off Live Tv* (1998), *Balkanoff gli ultra corpi della porta accanto* (1998), *Com. Franko* (1998), *Un'immagine del Che* (1999), *Fuck You All - Glen E. Friedman Photographer* (1999), *Alyeska Gwic'in: Caribou Don't Drink Oil* (1999), *Alaska Expedition 999* (1999), *Italian Sud Est* (2003). Al Bizzarri hanno presentato: *Lo risciu de lu mare* (1999), *I fantasisti - Le vere storie del Calcio Napoli* (2000), *L'Arneide: lo Stato fa guerra ai contadini* (2002).

**Ario Sciolari** (Londra, 1967). Esploratore e guida alpina con l'amore per il grande nord. Dopo studi classici effettuati a Lucca e a Roma, si trasferisce in giovane età nelle Dolomiti dove diventa Guida Alpina nel 1996. È tra le Dolomiti che è cresciuto come alpinista. Da esse, ogni volta è partito per nuove mete, spazi sempre più ampi coi quali confrontarsi. Sfide continue ed apparentemente inutili ma dense di significato: nel rapporto intenso e prolungato con la Grande Natura esprime infatti al meglio il desiderio più importante ovvero scoprire ciò che si è, ampliare ed agire ogni potenzialità del essere umano. Un itinerario interiore che dunque non avrà mai termine. È da queste avventure, cominciate con i primi passi da bambino sulle rocce dolomitiche, che trae non solo il grande entusiasmo e passione ma soprattutto esperienza.

## **STRADE BLU**

2002, DV, 108', col.

regia: Francesco Conversano e Nene Grignaffini  
fotografia: Paolo Santolini, John Wilson  
montaggio: Giusi Santoro  
produzione: Movie Movie

*STRADE BLU* è una serie di quattro film-documentari liberamente ispirata all'omonimo romanzo dello scrittore di origine pellerossa William Least Heat-Moon.

Il primo dei quattro film esplora le strade e i luoghi del Midwest, in particolare lo stato dell'Illinois. Il primo incontro avviene con Penny e Martin Davidsmeier, una coppia di *farmer* a Beardstown, Illinois. Siamo vicinissimi ai luoghi dei romanzi di Mark Twain.

Dal racconto dei due *farmer* emerge l'attaccamento e l'amore per la terra; i valori, la pragmaticità e l'orgoglio americano.

Poco più a sud, l'incontro con il sindaco di Detroit, Illinois, un piccolo gruppo di case con 94 abitanti, non lontano dal punto in cui il fiume Illinois incontra il Mississippi. Un paese sospeso nella nebbia che tra qualche anno forse non esisterà più. Le parole e l'emozione nel racconto del sindaco di Detroit sono una commovente testimonianza dell'*american pride*, oggi più forte dopo l'11 settembre.

E poi strada e ancora strada attraverso campi, fattorie e silos di grano dalle forme stravaganti e bandiere a stelle e strisce.

Poi l'arrivo a St.Louis, Missouri, e l'incontro con l'Imam di una comunità musulmana durante la pratica della preghiera con i bambini.

Il viaggio prosegue lungo le strade secondarie fino al penitenziario di Centralia, Illinois. Qui l'incontro con Ramiro Rodriguez, un ragazzo di 23 anni di origine messicana che sta scontando 20 anni di carcere. Un'esperienza intensa e drammatica: una storia vera di giovani e gang metropolitane; una tragedia predestinata e annunciata, simile a quella di migliaia di ragazzi americani.

Un incontro che fa riflettere sullo stile di vita americano, sull'adolescenza e sulla violenza nella società di oggi.

Verso sud, all'estremità dello stato dell'Illinois, una città fantasma: Cairo.

Negli anni '20 era una delle città più ricche degli Stati Uniti, poi in progressivo declino durante gli scontri razziali degli anni '60, è oggi uno spettro, surreale e allucinato, nell'inquietante notte americana.

Infine l'incontro a Memphis, Tennessee, con un pilota automobilistico veramente speciale. La storia toccante e crudele di un uomo che, al culmine del successo professionale nel mondo delle corse, decide di "rimettere in ordine la propria identità sessuale" diventando quello che ha sempre saputo di essere: una donna.

L'ultimo episodio del viaggio lungo le *Strade Blu*, ci conduce attraverso i territori del New Mexico e dell'Arizona e si conclude in California.

Il New Mexico è la terra delle riserve di antiche tribù indiane, diventate ricche – per una legge federale del '94 – grazie alla gestione dei Casinò. Randy Padilla, giovane manager dei *Casinò Cities of Gold* a Pojoaque Pueblo nella riserva indiana non lontano da Santa Fe, New Mexico, racconta di come la piccola tribù a cui appartiene sia diventata importante e politicamente potente per la ricchezza accumulata.

A Polacca, in piena riserva degli Hopi in Arizona, l'altra faccia della condizione dei Nativi Americani: i villaggi degli Hopi, la tribù forse più antica. Gli Hopi –chiamati dai Navajo in modo dispregiativo "Hopeless", senza speranza – appaiono poveri e diseredati; le loro case, più simili a baracche, sono grigie e permanentemente avvolte da tempeste di sabbia. Qui, l'intenso racconto di Secakuku, Piede Giallo, capo tribù di Second Mesa, depositario della cultura orale del popolo Hopi, profondamente legato alla terra e alla natura, e quello di Wookotaga, Grande Cervo, giovane membro della comunità Hopi impegnato nelle lotte per la difesa dell'acqua, la più importante risorsa della tribù.

Poi l'immobilità dei deserti dell'Arizona e infine a Tucson, l'incontro con un'altra tribù, questa volta di tipo metropolitano, i *Low Rider*, gruppi ispanici che trovano nei *car club* il modo per esprimere il loro orgoglio e la loro identità messicana. La storia di Alejandro Villa, membro dei *Duke's* di Tucson ed ex-capo della gang del *Barrio Central*, è un esempio della cultura dei messicano-americani negli Stati Uniti di oggi.

Il viaggio prosegue tra le meraviglie del Grand Canyon e della Monument Valley, deserti incantevoli e terre di miraggi, passando per Albuquerque. Qui l'incontro con Joel-Peter Witkin, fotografo visionario, il lato oscuro del New Mexico; l'espressione inquietante delle ossessioni freudiane dell'amore e della morte.

Ad Amboy, California, a tre ore da Los Angeles, il Roy's Café, un vecchio bar con annesso Motel in stile anni '50 diventato luogo di location per film cult e poi il Joshua Tree Park.

Dopo la scoperta di finte Ghost Town, le città minerarie diventate oggi meta turistica, e il passaggio in città-spettacolo sulla vecchia Route 66, finalmente una vera città western: Cowtown Keeylocko.

Cowtown Keeylocko ha un unico abitante: Ed, un vero cowboy nero a metà tra il protagonista di uno spaghetti-western di Sergio Leone e un personaggio dei film di Tarantino.

**Francesco Conversano** (Monopoli, Bari, 1952), **Nene Grignaffini** (Fontanellato, Parma, 1955). Si laureano in DAMS a Bologna, rispettivamente in Drammaturgia (nel 1977) e in Storia del Cinema (nel 1980). Dopo un'attività di didattica presso il DAMS, danno vita alla società di produzione "Movie Movie" con la quale, dal 1980, realizzano film, documentari, programmi televisivi e culturali. Privilegiando il documentario d'autore come luogo e genere in cui sperimentare forme narrative diverse e nuovi linguaggi, Conversano e Grignaffini esplorano e attraversano costantemente territori quali il cinema, la letteratura ed altre forme artistiche ed espressive, indagando e riflettendo sull'immaginario collettivo e sui percorsi culturali del nostro secolo. Al Bizzarri hanno presentato: *Alla catena – Due secoli di classe operaia* (1993, 29'), *Europa sotto la pioggia. Arte e Resistenza 1935-1960* (1995, 14'; coregia: Luisa Cicognetti), *Barry Gifford. Un cuore selvaggio a New Orleans* (1999, 60').

## **2004**

### **LA MIA CINA**

2003, DV, 40', col.

regia Livia Giunti

La cronaca di due viaggi in Cina, nel giugno 2000 e nell'autunno 2003. Le memorie personali di quel primo viaggio e le memorie di altri illustri viaggiatori.

### **MUMBAI MASALA**

2003, DV, 28', col.

regia Marcellino De Baggis

“Masala” in indiano significa “insieme di spezie”. Un viaggio dentro Bombay, una città speziatissima, piena di contraddizioni e di spiazzanti suggestioni. “Sono venuta a Bombay per realizzare i miei sogni, ora che ho 20 anni penso di essere abbastanza grande per capire che recitare è l'unica cosa per me”, dice Swetha, seduta su una panchina di una stazione ferroviaria di periferia. Come tanti altri indiani è arrivata piena di speranza a Bombay/Mumbai per cercare fortuna e realizzare i suoi sogni, contraddicendo l'immagine diffusa di una popolazione rassegnata e rilassata, anche nella miseria.

La macchina racconta non solo l'India della povertà e della spiritualità, ma un paese nuovo e diverso, visto attraverso il desiderio di migliorare del suo popolo. Sogni e fiducia in una vita migliore sintetizzabili in tre parole, in tre mondi: il cinema di Bollywood, il cricket e la religione.

## **OUTSIDER**

2003, miniDV, 17', col.

regia Luigi Fioravanti

Atmosfere e inquietudini di una Londra contemporanea, il più grande centro culturale europeo dove convertono tutte le diverse razze, culture e religioni. Visioni della vita e del mondo che si arricchiscono in virtù delle differenze culturali che, attraverso il dialogo, si confrontano nella metropoli. Un movimento altalenante che si “sposta” da un punto all'altro della città, attraverso il “mezzo di trasporto per eccellenza” della metropoli. Passando dal centro cittadino alle periferie, toccando talvolta i meandri della “suburbia” per confrontarsi con realtà sempre diverse e spesso non piacevoli. Una perfetta visione di come certe culture siano organizzate a convivere, mantenendo le loro caratteristiche e diversità nella medesima terra. Integrazione diretta ad una cultura mondiale “caratterizzata da un'organizzazione delle diversità piuttosto che da una ripetizione dell'uniformità”.

## **PAPAYONI - CREATURA IMMORALE**

2003, Betacam SP, 34', col.

regia Federica Tuzi e Cristina Vuolo

Nell'immaginario collettivo il Nepal rappresenta un paradiso naturale dominato dal maestoso Himalaia, meta preferita dai trappers di tutto il mondo, il Paese degli sciamani, della meditazione e della magia che rapisce. Il Nepal però è anche uno tra i paesi più poveri al mondo, l'unico in cui l'aspettativa di vita per le donne è inferiore a quella degli uomini, a causa dei lavori pesanti, delle violenze domestiche e delle continue gravidanze. “Papayoni” è l'espressione usata dalle sacre scritture per indicare la donna: creatura immorale e indegna di accedere alle sacre scritture.